

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 17 novembre 2021

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:**

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni"**, è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 30 dicembre 2020, n. 196.

Regolamento recante modalità per la concessione di un contributo, sotto forma di credito di imposta, sugli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche. (21G00174) Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 11 novembre 2021.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali 0,45%, con godimento 15 novembre 2021 e scadenza 15 febbraio 2029, prima e seconda tranche. (21A06764) Pag. 4

Ministero dell'università
e della ricerca

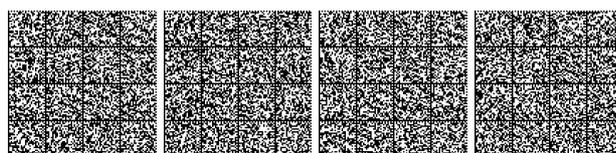
DECRETO 23 dicembre 2020.

Programma per il reclutamento di giovani ricercatori «Rita Levi Montalcini». (Decreto n. 929). (21A06830) Pag. 6

Ministero della salute

DECRETO 13 agosto 2021.

Ricognizione delle risorse rese disponibili a seguito della risoluzione degli Accordi di Programma sottoscritti ai sensi dell'art. 5-bis del decreto legislativo n. 502/1992, e successive modificazioni, e dell'art. 2 della legge n. 662/1996, in applicazione dell'art. 1, commi 310, 311 e 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e successiva modificazione. (21A06715) Pag. 10



**Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili**

DECRETO 5 novembre 2021.

Adeguamento del decreto 8 gennaio 2021 recante innovazioni in materia di accertamento delle modifiche delle caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli e aggiornamento della carta di circolazione. (21A06718)..... *Pag.* 15

**Presidenza
del Consiglio dei ministri**

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 9 novembre 2021.

Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, partire dal mese di settembre 2019, hanno interessato il territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto ed il territorio del Comune di Venezia. (Ordinanza n. 807). (21A06763)..... *Pag.* 15

**Presidenza
del Consiglio dei ministri**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO AI FINI DELLA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI A FAR DATA DAL 24 AGOSTO 2016

ORDINANZA 29 maggio 2021.

Interventi di realizzazione di un nuovo polo scolastico - scuola di infanzia «G. Ciarlantini», scuola primaria «F. Allevi», istituto di istruzione superiore «A. Gentili», istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «R. Frau», e sistemazione area sportiva Via dei Tiratori nel Comune di San Ginesio. (Ordinanza n. 9/2021). (21A06713)..... *Pag.* 17

ORDINANZA 29 luglio 2021.

Disposizioni di modifica e integrazione delle ordinanze vigenti. (Ordinanza n. 117/2021). (21A06714) *Pag.* 29

ORDINANZA 6 maggio 2021.

Ricostruzione della Basilica di San Benedetto in Norcia. (Ordinanza n. 8/2021). (21A06712)... *Pag.* 34

**Presidenza
del Consiglio dei ministri**

MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE

DECRETO 12 ottobre 2021.

Organizzazione interna dell'Unità di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione. (21A06716) *Pag.* 41

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINA 5 novembre 2021.

Classificazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano «Enspryng», approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 151/2021). (21A06689) *Pag.* 43

DETERMINA 5 novembre 2021.

Classificazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano «Lenalidomide Krka», approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 152/2021). (21A06690) *Pag.* 45

DETERMINA 5 novembre 2021.

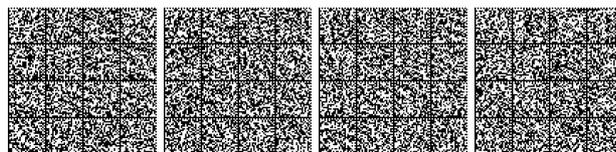
Classificazione, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, del medicinale per uso umano «Lenalidomide Krka D.D.», approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 153/2021). (21A06691) *Pag.* 50

DETERMINA 5 novembre 2021.

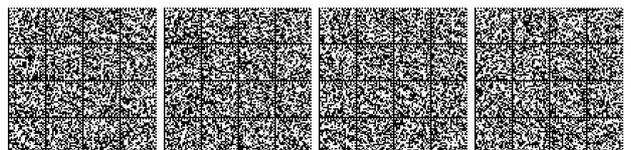
Classificazione della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano «Lenalidomide Krka D.D. Novo Mesto», approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 154/2021). (21A06692) *Pag.* 55

DETERMINA 10 novembre 2021.

Integrazione della determina n. 215/2021 del 17 febbraio 2021, recante «Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Revlimid», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1315/2021). (21A06823) *Pag.* 60



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI		Ministero della difesa	
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotone		Adozione del decreto 22 settembre 2021 di approvazione della convenzione stipulata in data 13 settembre 2021 tra il Ministero della difesa e l'Associazione della Croce Rossa Italiana, avente ad oggetto la corresponsione, da parte dell'amministrazione militare, del contributo finanziario per la prestazione, da parte dei Corpi ausiliari, delle funzioni ausiliarie alle Forze armate. (21A06721) . . .	
Nomina del conservatore del registro delle imprese. (21A06719)	Pag. 63		
Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici		Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	
Statuto di Sinistra Italiana. (21A06574)	Pag. 63	Proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Grana Padano». (21A06720)	
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale		Approvazione della prima graduatoria parziale dei soggetti ammessi all'aiuto pubblico di cui all'art. 1 del decreto 28 maggio 2021. (21A06726)	
Rilascio di <i>exequatur</i> (21A06722)	Pag. 75		
Rilascio di <i>exequatur</i> (21A06723)	Pag. 75		





ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CROTONE

Nomina del conservatore del registro delle imprese.

Con determinazione del commissario straordinario n. 55 del 9 novembre 2021, è stato nominato conservatore del registro imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotone, con decorrenza 1° novembre 2021, l'avv. Bruno Calvetta.

21A06719

COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Statuto di Sinistra Italiana.

Sinistra Italiana è un'associazione di donne e di uomini che si costituisce per rappresentare il lavoro nelle forme che ha assunto nell'Italia contemporanea ed è inscindibilmente legata al movimento per la pace e all'antifascismo. Il suo impegno prioritario è quello di unire i movimenti, le forze e le persone che intendono rispondere alla crisi sociale ed ecologica creata dal capitalismo per costruire un'alternativa.

Si batte per una società fondata sull'uguaglianza sociale, sulla valorizzazione della differenza tra i sessi, sul rispetto dell'ambiente, sulla pace come strumento di convivenza tra i popoli.

I suoi obiettivi sono l'attuazione piena della costituzione Repubblicana e uno Stato democratico e sociale di diritto, nella convinzione che la libertà di tutti sia la condizione e non il limite della libertà di ciascuno.

Sinistra Italiana si uniforma al codice di autoregolamentazione per i gruppi dirigenti, le candidature e gli eletti, approvato dalla Commissione parlamentare antimafia.

Nome e simbolo

1. Il nome del Partito è Sinistra Italiana

Nelle Regioni con presenza di minoranze linguistiche non italiane tutelate dall'ordinamento nazionale, il nome del Partito, nell'ottica di garantire la rappresentanza di tutta la popolazione, può fare esplicito riferimento alla lingua ed ai popoli ivi presenti.

2. Descrizione del simbolo: «Cerchio, a fondo rosso, con al centro un «Si», le lettere stilizzate sono formate da tre righe bianche, parallele, la «I» è capovolta; subito sotto, su due righe, le parole «Sinistra» e «Italiana» di carattere maiuscolo, sottolineate e di colore bianco».

3. Uso del simbolo

Il simbolo, sia il suo uso grafico sia il contrassegno elettorale, è nei poteri del segretario/a nazionale che lo conferisce per la sua presentazione ai fini elettorali secondo la normativa vigente.

4. Sede legale

La sede legale è stabilita in Roma, Lido di Ostia via Mar Rosso, 317.

I - Iscrizione al partito

1. Possono iscriversi a Sinistra Italiana tutte le persone che abbiano compiuto i quattordici anni. Aderendo al Partito ognuno si impegna all'osservanza del presente statuto.

2. L'iscrizione al Partito è individuale.

3. L'iscrizione avviene tramite richiesta alle strutture territoriali del Partito nelle quali si vuole svolgere la propria attività politica. Per essere valida l'iscrizione deve essere supportata dall'inserimento nel data base di tutti i dati dell'iscritto e dal versamento della quota, una parte della quale verrà ritrasmessa al Circolo territoriale secondo le norme del Regolamento economico.

All'iscritto/a è consegnata la tessera d'iscrizione, contenente le generalità e l'indicazione della quota di iscrizione versata. All'iscritto/a è inoltre assegnato un codice di accesso personale alla piattaforma *web* del Partito. L'iscrizione può essere presentata anche per via telematica e, in tal caso, è trasmessa alla struttura territoriale di riferimento.

4. L'iscrizione vale per un anno solare.

5. La mancata iscrizione per un anno determina la decadenza dagli organismi di cui si fa parte.

6. Non è ammessa la contemporanea iscrizione a un altro Partito politico nazionale né partecipare o sostenere liste concorrenti a quelle presentate o sostenute da Sinistra Italiana.

7. Diritti dell'iscritto/a:

partecipare alla definizione dell'indirizzo politico del Partito;
accedere a ogni decisione assunta dal Partito ai vari livelli;
esercitare il proprio voto e potersi candidare nell'elezione degli organismi dirigenti;
ricorrere agli organismi di garanzia secondo le norme stabilite dal presente statuto.

Sinistra Italiana assicura il rispetto della vita privata di ciascuno dei suoi iscritti e assicura la tutela dei dati personali nelle modalità richiamate dal provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 107 del 6 marzo 2014 e dalle eventuali successive modificazioni del medesimo provvedimento, nonché di quelle eventualmente previste dalla normativa di volta in volta vigente.

8. Doveri dell'iscritto/a:

contribuire alla discussione, all'elaborazione e alla diffusione della proposta politica;
contribuire al suo finanziamento e votarne le liste elettorali;
favorire la partecipazione e l'adesione di altre persone a Sinistra Italiana.

II - Congressi

1. Il congresso nazionale di sinistra italiana è convocato dall'assemblea nazionale ogni tre anni. La convocazione del congresso nazionale comporta la medesima convocazione dei congressi a tutti i livelli del Partito. Il congresso si svolge in conformità a un regolamento e su documenti politici approvati dalla Direzione nazionale. Tutti gli organismi dirigenti hanno la durata di tre anni, e decadono e vengono comunque rinnovati in concomitanza della convocazione del Congresso nazionale.

2. Il Congresso straordinario nazionale può essere richiesto dalla maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea nazionale. Può essere altresì richiesto da almeno il 25% degli iscritti/e calcolati sulla base del dato del tesseramento aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente distribuiti in almeno quattro regioni; la presenza di iscritti/e afferenti ad una singola regione non può superare il 30% del totale dei richiedenti. La richiesta è validata dalla Commissione nazionale di garanzia.

3. La Commissione nazionale per il Congresso gestisce la fase congressuale in attuazione del regolamento. È eletta dall'assemblea nazionale. Compito della Commissione la risoluzione delle controversie che insorgono nella fase congressuale. Nomina i garanti per i Congressi provinciali e territoriali. Stabilisce le norme con cui si svolgono i congressi regionali, di Federazione e di circolo.

4. Il Congresso straordinario regionale può essere richiesto dalla maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea regionale. Può altresì essere richiesto da almeno il 40% degli iscritti/e della medesima regione al 31 dicembre dell'anno precedente. La richiesta è validata dalla Commissione nazionale di garanzia.

5. Il Congresso straordinario di federazione può essere richiesto da almeno il 50% degli iscritti/e della medesima federazione al 31 dicembre dell'anno precedente. La richiesta è validata dalla Commissione nazionale di garanzia.

6. Il Congresso straordinario del circolo può essere richiesto da almeno il 50% degli iscritti/e al medesimo circolo. La richiesta è validata dalla Commissione regionale di garanzia.

7. In presenza di documenti alternativi i delegati/e e gli organismi dirigenti ad ogni livello devono essere composti in modo proporzionale ai consensi ottenuti dai singoli documenti.

III - La vita democratica del partito

1. Sinistra Italiana rispetta il pluralismo delle scelte culturali e delle posizioni politiche presenti al suo interno. Le differenti posizioni politiche possono essere liberamente manifestate sia all'interno sia all'esterno del Partito. Per la composizione degli organi non esecutivi e l'elezione dei delegati, ove la discussione congressuale sia su documenti politici alternativi, si adotta il criterio proporzionale sulla base dei voti ottenuti da ciascun documento. Il numero minimo di firme, per la presentazione dei documenti politici, non può essere superiore al 3% degli aventi diritto al voto.



2. Per avanzare proposte su questioni di particolare rilievo politico si può promuovere la consultazione degli iscritti/e.

La consultazione per essere valida deve essere proposta da almeno il 10% degli iscritti/e, distribuiti in almeno quattro regioni e la presenza di iscritti/e afferenti ad una singola regione non può superare il 30% del totale dei proponenti. La richiesta è validata dalla Commissione nazionale di garanzia.

Il dispositivo della consultazione deve essere specifico ed esposto chiaramente.

La consultazione può essere altresì richiesta dal 30% dei componenti l'assemblea nazionale.

La consultazione si svolge in tutte le strutture territoriali del Partito che devono essere convocate sul tema proposto entro quindici giorni. Al termine della discussione si raccolgono le adesioni al quesito proposto.

Alla consultazione si può partecipare anche *online* con il proprio codice di accesso.

Se le adesioni raccolte sono pari al 50% più uno degli iscritti/e al Partito al 31 dicembre precedente, il pronunciamento assume valore vincolante per il Partito.

Analoga procedura di consultazione può essere svolta a livello regionale e di federazione per temi attinenti all'ambito territoriale di competenza.

Al fine di valorizzare la partecipazione di base alle decisioni strategiche del Partito è prevista la consultazione obbligatoria sulle alleanze elettorali. Resta la facoltà delle strutture territoriali, in relazione alle competizioni elettorali di competenza, di adottare analoghe forme di consultazione degli iscritti.

3. Sinistra Italiana rende consultabili *online* tutte le informazioni sulla sua vita interna, le sue deliberazioni politiche, il bilancio del Partito e comunica tempestivamente agli iscritti/e l'esito delle deliberazioni politiche assunte.

4. Sinistra italiana si dota di un sito *internet* per far conoscere le proprie iniziative e gestire la comunicazione interna ed esterna di Sinistra Italiana. Si dota inoltre di una piattaforma digitale per agevolare e favorire il confronto, l'elaborazione, la co-decisione tra i suoi iscritti/e e simpatizzanti. L'assemblea nazionale approva un regolamento sull'utilizzo della piattaforma, sulla certificazione delle votazioni *on-line*, e su come superare il «*digital divide*» (insufficienza di competenze informatiche) garantendo a tutti l'accesso alle votazioni.

5. I tempi e i modi con cui sono convocate le riunioni devono essere tali da consentire la più ampia partecipazione. Per gli iscritti/e che avessero difficoltà di spostamento deve essere data la possibilità di partecipare per via telematica.

6. Negli organismi dirigenti ai diversi livelli, nel rispetto dei principi di cui all'art. 51 della costituzione e del presente statuto, dovrà essere assicurato, che la presenza di un sesso rispetto all'altro non sia inferiore al 40%. Per garantire sempre questo rapporto, nelle elezioni interne a tutti i livelli, si procederà, attraverso il meccanismo dello «scorrimento della lista», fino al necessario riequilibrio.

7. Sinistra Italiana riconosce l'importanza delle realtà politiche territoriali, quali veicoli privilegiati per recuperare un rapporto autentico e profondo con l'elettorato, con i gruppi di cittadinanza attiva, del volontariato e dei movimenti di base.

Dalla direzione nazionale è costituito un albo delle associazioni e dei movimenti con i quali il Partito tiene relazioni con continuità e su obiettivi comuni. L'iscrizione all'albo deve essere reciprocamente condivisa.

Realtà politiche territoriali sia locali, come liste civiche e movimenti cittadini, sia regionali e nazionali, come movimenti politico-sociali e associazioni politico-culturali, possono far domanda di essere inseriti in tale albo.

L'Albo riporta il nome della realtà politica territoriale insieme al nome del circolo locale o della Federazione o del coordinamento regionale con la quale è stato sottoscritto il rapporto di «affiancamento».

Il Partito offre alle associazioni o movimenti iscritti all'albo, ciascuno secondo il proprio ambito di intervento (locale, provinciale, regionale, nazionale) il diritto di partecipare al dibattito interno tematico politico o programmatico con diritto di voto in base agli accordi sulle modalità di rappresentanza, preliminarmente condivise con il circolo o la Federazione di riferimento.

Le realtà politiche territoriali garantiscono il loro sostegno libero e attivo agli impegni elettorali del Partito, lì dove non sono direttamente impegnate.

8. È costituito un elenco dei simpatizzanti del Partito.

Ne fanno parte coloro che lo richiedano per via telematica o tramite richiesta alle strutture territoriali del Partito nelle quali vogliono svolgere l'attività politica. Si entra a far parte dell'albo dei simpatizzanti dopo

trenta giorni dalla data di registrazione. Ai simpatizzanti è assegnato un codice di accesso individuale. I simpatizzanti non hanno diritto di voto sulla composizione degli organismi dirigenti e delle liste elettorali, sulle materie statutarie e su quelle finanziarie inerenti al Partito.

9. È possibile l'adesione a singole campagne o aree a tema. L'adesione è individuale e consente di partecipare alla discussione politica relativa al tema in oggetto in raccordo con l'attività delle aree a tema. La richiesta di adesione si esegue per via telematica o direttamente al responsabile del dipartimento o della campagna. I richiedenti entrano a far parte di un albo e, dopo trenta giorni dalla data di adesione, è assegnato loro un codice di accesso.

Gli aderenti a singole campagne o aree a tema hanno diritto di voto solo sulle materie oggetto della campagna o dell'area a tema. Sinistra Italiana assicura anche ai simpatizzanti e agli aderenti alle singole campagne, la tutela dei dati personali con le stesse modalità previste, al titolo I, art. 7, per gli iscritti.

10. La Direzione nazionale può decidere la presenza al proprio interno di non iscritti/e, siano essi personalità individuali o rappresentative di associazioni o movimenti, per una quota non superiore al 20% dell'organismo stesso. Non hanno diritto di voto sulla composizione degli organismi dirigenti e delle liste elettorali, sulle materie statutarie e su quelle finanziarie inerenti il Partito.

11. Il Partito riconosce il ruolo essenziale della formazione ai fini della piena valorizzazione delle proprie attività, e della crescita di iscritti/e e simpatizzanti. Pertanto condivide risorse e spazi, promuove iniziative di approfondimento culturale e seminari formativi che favoriscano la massima partecipazione, fornendo strumenti di accesso alla vita politica e istituzionale.

12. Sinistra italiana allega al presente statuto la «Carta della partecipazione di Sinistra Italiana». Essa è assunta con lo scopo di realizzare un terreno trasparente e condiviso di principi, obiettivi e regole per stabilire un corretto rapporto tra iscritti/e e gruppi dirigenti del Partito e come presupposto per costruire quella relazione tra cittadini e istituzioni che i partiti sono chiamati a garantire in base all'art. 49 della costituzione della Repubblica italiana, che stabilisce che «tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti, per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

IV - L'organizzazione del partito

1. Il Partito si organizza in circoli, federazioni o coordinamenti territoriali, coordinamenti regionali, nazionale e le federazioni estere.

Il Partito garantisce il più ampio decentramento regionale. Ad ogni regione è garantita la propria autonomia politica e organizzativa nel rispetto della linea politica decisa dai congressi e dall'assemblea nazionale.

Nelle Regioni a statuto speciale, l'organizzazione territoriale è definita in relazione all'organizzazione degli enti locali individuati dagli statuti delle Regioni autonome.

2. Il circolo è l'istanza fondamentale del Partito, il luogo primario dove iscritti/e partecipano alla vita di Sinistra Italiana. I circoli possono essere territoriali, di lavoro, di studio, a tema. Per costituirsi devono avere almeno venti iscritti/e quelli territoriali, almeno dieci iscritti/e gli altri. La loro costituzione è ratificata dal coordinamento regionale o, in caso di inadempienza, dalla Commissione nazionale di garanzia.

L'assemblea degli iscritti/e elegge un coordinatore e un responsabile amministrativo. Nel caso il circolo superi i cinquanta iscritti/e è eletto un coordinamento esecutivo.

Le assemblee degli iscritti/e sono aperte ai simpatizzanti.

Ogni circolo si dota di un piano di lavoro annuale che deve essere comunicato alla federazione o al coordinamento territoriale di riferimento e al coordinamento regionale.

L'assemblea degli iscritti/e del circolo decide la composizione delle liste per le elezioni comunali. In caso di presenza di due o più circoli la decisione è presa dall'assemblea congiunta degli iscritti/e.

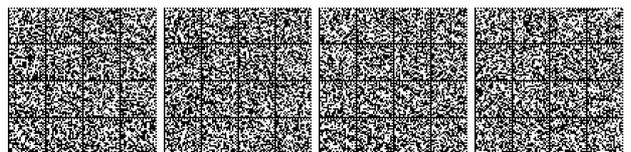
Le liste del comune capoluogo sono proposte dal circolo di competenza o, in caso di più circoli, da un coordinamento degli stessi. Sono ratificate dai coordinamenti regionali.

3. Il coordinamento della federazione coordina l'attività dei circoli e ha funzioni di indirizzo politico nell'ambito territoriale di competenza.

Per esistere la federazione deve contare almeno cento iscritti/e e tre circoli nella medesima provincia o area metropolitana. Ove non esistano queste condizioni si costituisce il coordinamento territoriale.

La federazione svolge il suo congresso con i delegati eletti dai congressi di circolo, elegge l'assemblea di federazione, un coordinatore e un tesoriere/a.

Il coordinamento territoriale svolge un unico congresso cui partecipano tutti gli iscritti/e, elegge un coordinatore e un Tesoriere/a.



4. I coordinamenti regionali coordinano le federazioni e i comitati territoriali della Regione.

Per le provincie autonome di Trento e Bolzano è previsto un coordinamento regionale.

Sono costituiti dall'assemblea regionale eletta dal proprio congresso.

Ne fanno parte di diritto i coordinatori delle federazioni e dei coordinamenti territoriali. All'interno dell'assemblea regionale è eletto un coordinamento, un coordinatore/coordinatrice e un Tesoriere/a.

Il coordinamento regionale approva le liste per le elezioni regionali.

5. Al fine di garantire la partecipazione politica sociale e culturale degli italiani all'estero Sinistra Italiana costituisce i circoli esteri.

Per costituirsi i circoli devono contare almeno dieci iscritti/e. In caso di più di tre circoli presenti in una stessa nazione si costituisce una federazione.

Su proposta della segreteria nazionale, sentite le Federazioni estere, la direzione nazionale individua un responsabile delle federazioni estere.

V - Gli organismi dirigenti nazionali

1. L'assemblea nazionale.

È il massimo organismo deliberativo del Partito. È eletta dal congresso nazionale, nel rispetto del titolo III, art. 1. Fanno parte di diritto dell'assemblea nazionale i segretari regionali e i segretari delle città metropolitane. È composta da un numero minimo di cento componenti.

L'assemblea nazionale:

si riunisce almeno una volta all'anno;

elegge il segretario/a e il/la Presidente del Partito;

su proposta del segretario/a elegge la Direzione nazionale e il Tesoriere/a;

approva il bilancio consultivo e il bilancio preventivo predisposto dal/dalla Tesoriere/a;

è convocata dal/dalla Presidente che ne presiede i lavori;

può essere convocata anche dal 30% dei componenti qualora se ne avanzi richiesta al Presidente;

approva le liste per le elezioni politiche ed europee;

decide l'indirizzo politico del Partito in tutti i suoi aspetti, sia nazionali sia internazionali.

L'assemblea nazionale, su iniziativa della Direzione, può essere consultata per via telematica ogni volta sia ritenuto opportuno. In questi casi ad ogni componente dell'assemblea verrà inoltrata una proposta motivata ed il voto verrà espresso in forma certificata utilizzando il codice di accesso personale.

2. La Direzione nazionale.

Ne fanno parte di diritto: il segretario/a, il/la Presidente, il/la Tesoriere nazionale, il/la Presidente della Commissione nazionale di garanzia, i capi-gruppo di Camera, Senato, del Parlamento europeo.

È un organismo di indirizzo politico che ha il compito di attuare le decisioni assunte dalla assemblea nazionale.

La Direzione è convocata dal/dalla Presidente che ne presiede i lavori. Può essere convocata anche dal 30% dei componenti qualora ne avanzino richiesta al/alla Presidente.

La Direzione, su proposta del Segretario/a, elegge la segreteria nazionale.

Approva, su proposta del Presidente il regolamento interno, su proposta del Tesoriere il regolamento economico e su proposta del/della Presidente della Commissione nazionale di garanzia, il regolamento di garanzia.

La Direzione nazionale individua un gruppo di lavoro con il compito specifico e costante di raccogliere per la Direzione stessa, proposte, idee, verifiche di efficacia riguardanti statuto, organizzazione interna, partecipazione esterna, funzionamento dei mezzi di comunicazione e consultazioni.

3. La segreteria nazionale.

Ne fanno parte di diritto il Segretario/a e il/la Presidente. È convocata dal Segretario/a che ne presiede i lavori. A ciascun componente della segreteria nazionale sono assegnati incarichi specifici di lavoro.

4. Aree a tema.

Si costituiscono aree a tema sugli ambiti definiti dalla Direzione nazionale. Ogni area a tema è coordinata da un componente della segreteria. Le aree a tema si dotano a loro volta di forum nazionali e territoriali la cui partecipazione è aperta agli iscritti/e e ai simpatizzanti interessati a contribuire al tema, oltre che ai rappresentanti delle Associazioni e dei movimenti.

5. Il Tesoriere/a nazionale.

Ha la responsabilità dell'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile del Partito.

Il Tesoriere/a nazionale ha la rappresentanza legale del Partito e riscuote finanziamenti pubblici e rimborsi elettorali.

6. Il/la Presidente nazionale.

Convoca e presiede l'assemblea e la Direzione nazionali.

7. Il Segretario/a nazionale.

Ha la rappresentanza politica del Partito ed esercita le sue funzioni sulla base dei deliberati approvati dagli organismi nazionali del Partito.

8. Gestione di garanzia.

Nei casi di violazione delle norme dello statuto e/o dei regolamenti o di impossibilità di esercitare le funzioni da parte dell'organismo dirigente; la Direzione nazionale può intervenire nei confronti delle strutture di Federazione, dei Coordinamenti territoriali e regionali adottando i provvedimenti di sospensione/revoca degli organismi dirigenti e/o l'eventuale nomina di uno o più garanti, deliberandole a maggioranza dei presenti. Entro novanta giorni dal provvedimento, dovranno essere ripristinati gli organismi statuari, in caso di sospensione, o convocato il relativo congresso in caso di revoca. Analoga funzione, nei confronti dei circoli è attribuita al coordinamento regionale, sentita la federazione.

Avverso il provvedimento è ammesso ricorso alla Commissione nazionale di garanzia, la quale si esprimerà, entro 45 giorni. In assenza di pronuncia entro il termine stabilito da parte della Commissione nazionale di garanzia, il provvedimento si intende revocato.

Il caso in cui i provvedimenti di commissariamento intervengano entro i quarantacinque giorni precedenti la scadenza di presentazione delle liste per le elezioni amministrative e/o regionali, il provvedimento può essere assunto, in via d'urgenza, dal Segretario Nazionale e dovrà essere ratificato dalla Segreteria nazionale entro sette giorni.

VI - Le cariche pubbliche ed elettive nazionali ed Europee

1. La Direzione nazionale allargata alla partecipazione di coordinatori/coordinatrici regionali e delle aree metropolitane, sentite le proposte delle realtà territoriali, avanza le proposte per le candidature alle elezioni politiche nazionali ed europee.

L'Assemblea nazionale vota le proposte di candidature e le liste.

2. Le liste devono rispettare la parità di genere, il pluralismo inter- e la presenza territoriale. Applicando, laddove compatibili, le norme stabilite nel titolo III, articoli 1 e 6.

3. Gli eletti devono versare la quota stabilita dal regolamento.

Con i finanziamenti a disposizione il Partito provvede alle esigenze di funzionamento e di promozione dell'attività politica nelle sedi centrali e periferiche in misura stabilita dal regolamento.

Lo stesso regolamento determina la quota del versamento degli eletti che sarà destinato a un fondo a sostegno di progetti di mutualismo e cooperazione da promuovere nei territori attraverso specifici bandi.

Il mancato versamento implica l'automatica non ricandidatura e l'esclusione da ogni organismo decisionale.

4. Dopo due mandati completi nella stessa assemblea elettiva dei comuni capoluogo, regionale, nazionale o europea non si è più ricandidabili. Dopo due mandati completi come assessore regionale o di ministro o sottosegretario non si è più riproponibili.

L'assemblea nazionale con la maggioranza qualificata dei 2/3 può votare delle deroghe per le elezioni nazionali e europee, altrettanto può fare il coordinamento regionale per le regionali.

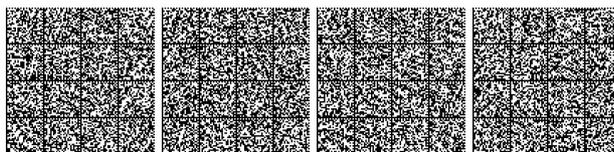
5. Non è compatibile la presenza contemporanea negli esecutivi di Partito e negli esecutivi di Governo corrispondenti.

6. L'eletto è impegnato, nella sua attività istituzionale, a tenere conto delle indicazioni del livello di Partito corrispondente e a rendere conto costantemente della propria attività agli elettori, anche attraverso la piattaforma digitale.

7. La presenza di Sinistra italiana nel Parlamento sia italiano che europeo e nelle assemblee elettive locali ha come compito la promozione ed implementazione degli obiettivi politici e programmatici del Partito e della coalizione nella quale il Partito si è presentato. Il coordinamento tra il Partito e i gruppi parlamentari e/o consiliari sono improntati alla massima lealtà e collaborazione.

I gruppi parlamentari e/o consiliari adottano i loro statuti previa consultazione obbligatoria con la Direzione nazionale del Partito e/o con i livelli direttivi corrispondenti.

Per migliorare e sostanziare il coordinamento con il gruppo parlamentare, viene istituita in seno alla Direzione nazionale un gruppo di lavoro presieduto dal Segretario nazionale. Analoghi gruppi possono essere costituiti nei livelli locali corrispondenti.



Allegato allo statuto di Sinistra Italiana, rappresentazione grafica del simbolo.



Carta della Partecipazione di Sinistra Italiana.

Premessa

Nelle società occidentali la democrazia rappresentativa mostra ormai limiti evidenti, in primo luogo nel mantenere attivo il rapporto tra rappresentanti (eletti) e rappresentati (cittadini).

Questo fenomeno si presenta in grande misura anche in Italia, con una evidente caduta della legittimazione che investe tutte le istituzioni, le organizzazioni politiche e sindacali, che mantengono il titolo a rappresentare ma hanno visto cadere ai minimi storici la loro rappresentatività, con conseguente progressivo distacco dei cittadini dalla politica e dalla partecipazione alla vita democratica del Paese.

Sinistra Italiana deve fare la sua parte per invertire questa tendenza, nella convinzione che senza una piena e ricca democrazia rappresentativa non si ottiene un più ampio spazio di partecipazione dei cittadini, ma anzi una loro maggiore e più frustrante esclusione.

Sinistra Italiana sa bene che assumere questa impostazione richiede un imponente sforzo organizzativo e un investimento economico importante.

La “**Carta della Partecipazione di Sinistra Italiana**” ha lo scopo di realizzare un terreno trasparente e condiviso di principi, obiettivi e regole per stabilire un corretto rapporto tra iscritti e gruppi dirigenti del Partito, come presupposto per costruire quella relazione tra cittadini e istituzioni che i partiti sono chiamati a garantire in base all’art. 49 della Costituzione della Repubblica Italiana, che stabilisce che «tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti, per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

A questo scopo, la Carta della partecipazione stabilisce i principi e le azioni che Sinistra Italiana persegue al fine di promuovere forme di democrazia partecipativa e deliberativa tra le/gli iscritte/i, le/gli elette/i e tutti i soggetti sociali interessati ad essere protagonisti, perché Sinistra Italiana sia attiva ed efficace in tutte le dimensioni della sua azione politica, sociale ed istituzionale.

Attraverso l’applicazione di questa Carta Sinistra Italiana si impegna a diventare un ambiente politico in cui venga concretamente garantita sia la partecipazione “di base”, sia il diritto alla partecipazione “deliberativa”:

1. **la partecipazione “di base”**, rappresenta il primo, indispensabile, livello di attuazione della Carta della Partecipazione ed è al centro dell’organizzazione della vita quotidiana del Partito. La partecipazione “di base” si realizza, nell’iniziativa politica, attraverso un’azione costante di informazione e di ascolto delle capacità d’intervento ed elaborazione politica delle/gli iscritte/i secondo le finalità e gli obiettivi di questa Carta;

2. **la partecipazione “deliberativa”** si applica a qualsiasi tematica relativa alla attività politica e programmatica del Partito e va intesa come un modello teorico, critico e normativo, che accentua e valorizza una particolare dimensione della democrazia: la dimensione dello scambio argomentativo, della discussione pubblica e del confronto ragionato tra diversi punti di vista a fronte di un problema comune.

“Deliberare”, classicamente, significa “soppesare” i pro e i contro intorno a una decisione o a una scelta concreta, formarsi un giudizio su ciò che è giusto o sbagliato, buono o cattivo, opportuno o inopportuno. Una procedura decisionale deliberativa si fonda sul dare e offrire ragioni, ed è poi democratica in quanto, e



nella misura in cui, include (sia direttamente sia attraverso una qualche forma di rappresentanza), in condizioni di uguaglianza, tutti coloro che da quella scelta e da quella decisione sono toccati e che, quindi, su quella scelta, hanno “qualcosa da dire”, e hanno il diritto di dire qualcosa.

In questa logica la partecipazione democratica ai processi decisionali viene assunta non soltanto come il riconoscimento di un diritto di cittadinanza, ma come un formidabile strumento che il soggetto Partito impiega – in un dialogo e un confronto costante dal basso verso l’alto e dall’alto verso il basso – non solo per diffondere le proprie idee e le proprie iniziative ma soprattutto per capire ed imparare, migliorando così la propria capacità di comprensione e di elaborazione.

Per questi motivi la Cdp deve essere inserita nello Statuto del Partito, per arricchire ed integrare quanto previsto dalle norme sulla democrazia interna, nel presupposto che la pratica quotidiana della partecipazione, di base e deliberativa, sia la principale garanzia, per tutti, della democraticità della vita e dell’azione del Partito.

Prima parte

1. Principi e azioni

1.1 Principio di “finalità”

La partecipazione è per Sinistra Italiana una finalità politica, oltre che uno strumento del fare politica.

Essa è il cuore della strategia che Sinistra Italiana si è data per costruire un partito a vasta base popolare e contribuire allo sviluppo della democrazia. Ciò implica l’impegno alla costruzione di una nuova, più matura e più forte cultura civica nel Paese.

Attraverso la partecipazione costante e consapevole nelle sue varie forme, in particolare in quella deliberativa, passano l’innovazione e lo sviluppo della democrazia, la ricostruzione dei rapporti di maggiore solidarietà e coesione sociale, il rafforzamento della legittimità degli eletti, la riapertura di un più concreto e produttivo dibattito pubblico con le associazioni e i movimenti che animano la vita sociale del Paese.

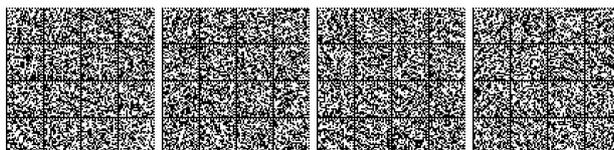
1.2 Principio di “conoscenza”

Conoscere è la pre-condizione indispensabile per decidere in modo consapevole.

L’informazione continua e completa dei fatti, dei documenti, dei problemi e delle opportunità locali, nazionali e internazionali nel dibattito interno al Partito e alle amministrazioni in cui esso è rappresentato, costituisce la base indispensabile per poter sviluppare la partecipazione “di base” e “deliberativa” nella vita del partito e della comunità. Inoltre la conoscenza partecipata è il mezzo più forte per contrastare l’informazione mistificata e parziale che può essere diffusa sia attraverso i media tradizionali sia via internet e social network.

1.3 Principio di “comprensione”

La partecipazione permette di migliorare la leggibilità dell’azione del Partito, di arricchire i contenuti della sua proposta politica, di rendere la sua azione più aderente alle esigenze della società, di facilitarne la comprensione e affermazione tra i cittadini, di costruire un più forte senso di appartenenza degli iscritti, di rendere più concreta e visibile la pratica dell’ascolto e del confronto.



1.4 Principio di “efficacia”

La partecipazione non è solo presenza attiva al lavoro politico, ma soprattutto opportunità e capacità di decisione effettiva, condivisa dal maggior numero possibile di persone. Essa non si risolve nel dibattito, anche il più affollato, approfondito ed esteso, ma nella decisione collettiva che ne deve seguire. Perché sia efficace è indispensabile che, soprattutto nella sua fase deliberativa, essa sia organizzata secondo responsabilità precise e forme definite, modalità che garantiscano la trasparenza del processo e la validità del suo esito, tempi certi e rapidi della decisione che ne scaturisce, e che va assunta negli organismi statutariamente responsabili ai vari livelli territoriali.

1.5 Principio di “sussidiarietà”

Per l’elaborazione delle politiche d’interesse esclusivamente o prevalentemente locale (dal livello municipale a quello comunale e regionale), è privilegiato il principio di sussidiarietà. E’ responsabilità degli organismi dirigenti dei territori competenti garantire l’applicazione dei contenuti di questa Carta.

E’ compito degli organismi nazionali del Partito applicare e garantire l’applicazione dei contenuti della Carta nello svolgimento dell’attività politica interna, promuovere la cultura e la pratica della partecipazione nelle sue differenti forme e a tutti i livelli territoriali, così come in tutte le istituzioni pubbliche nelle quali il Partito si trova ad assumere responsabilità amministrativa o di rappresentanza politica.

1.6 Principio di “adattabilità”

Si possono sviluppare differenti forme di partecipazione, non esiste un metodo unico per esercitarla. E’ dunque importante adattare alle peculiarità dei territori, alla loro dimensione e alle sensibilità culturali le strategie e le azioni di partecipazione, pur nel rispetto dei principi, degli obiettivi e delle norme espresse da questa Carta.

1.7 Principio di “progressione”

La Cdp non costituisce un insieme di procedure chiuse e rigide. Essa si inserisce nell’ampio processo di costruzione di Sinistra Italiana, un partito nuovo e quindi in evoluzione, flessibile e aperto all’innovazione politica e organizzativa. Essa apre un processo permanente il cui principio democratico e partecipativo è tuttavia considerato fondamentale. La democrazia, a cominciare da quella interna al Partito, si costruisce attraverso l’esperienza diretta e continua, con i suoi progressi e i suoi successi, ma anche attraverso i suoi fallimenti e le frustrazioni che ne derivano, che non vanno nascosti o negati, ma condivisi e analizzati per essere superati insieme.

1.8 Le azioni conseguenti

La “democrazia deliberativa” è un “processo decisionale condotto per mezzo di una discussione tra cittadini liberi ed eguali”, basato sull’assunzione secondo cui “la democrazia si fonda sulla trasformazione più che sulla mera aggregazione delle preferenze”. Il luogo in cui le preferenze si trasformano è la discussione pubblica: ovvero un processo di costruzione di una decisione collettiva che è “democratico” in quanto inclusivo, ovvero prevede la partecipazione di tutti coloro sono coinvolti in una decisione o dei loro rappresentanti; e che è “deliberativo” in quanto si svolge attraverso lo scambio di argomentazioni, la valutazione di informazioni e conoscenze condivise, il confronto sulle finalità da perseguire, sui mezzi disponibili, sulle esperienze cui poter fare riferimento.

I principi fondamentali del modello normativo sono:

- l’idea che le preferenze (i valori, gli interessi, le opinioni) dei cittadini non possano e non debbano solo essere “contate” o “aggregate”, attraverso procedure di voto, ma possano e debbano formarsi e trasformarsi nel corso di



- una discussione pubblica che si svolga su basi di imparzialità, parità ed eguaglianza;
- l'idea che una decisione collettiva possa essere assunta sulla base di argomenti razionali, e sulla base di informazioni e conoscenze condivise;
 - l'idea che una decisione collettiva debba essere assunta sulla base della partecipazione di "tutti" coloro che sono, in varia misura, coinvolti nella decisione stessa, ovvero sulla base di un principio di "massima inclusività". Ciò che conta è che tutti coloro che abbiano "qualcosa da dire" su una decisione che, in varia misura, li tocca direttamente, abbiano la possibilità di farlo; e che possano riconoscere il fatto che, comunque, della loro opinione si sia discusso e che, in una qualche misura, essa sia stata presa in considerazione e abbia contribuito al definirsi di una soluzione quanto più possibile condivisa e al formarsi di una base comune di consenso.

Per affermare la pratica della democrazia partecipativa in Sinistra Italiana è necessario avviare contemporaneamente le seguenti azioni:

- acquisire l'etica dell'ascolto, del dialogo e del confronto aperto ad ogni livello del partito, e con la società nelle sue varie e mutevoli espressioni associative democratiche;
- tenere costantemente aperti, nel territorio, numerosi spazi d'incontro e canali di comunicazione;
- stimolare la voglia di esprimersi nel più gran numero possibile di iscritte/i e di soggetti collettivi esterni al Partito ma disponibili e interessati a come il Partito costruisce le proprie posizioni;
- migliorare la comprensibilità e la trasparenza dell'azione politica per ristabilire la fiducia nella politica e tra gli eletti e gli elettori;
- rafforzare il senso di appartenenza degli iscritti e il consenso dei cittadini grazie alla "corresponsabilità" esercitata nell'agire i processi partecipativi.

Seconda parte

2. Ambiti politici, protagonisti e territori della partecipazione.

2.1 Gli ambiti politici

La Carta si applica:

- alle decisioni e alle strategie politiche e programmatiche del Partito a tutti i livelli;
- alle scelte politiche e alle iniziative per l'amministrazione e per lo sviluppo locale.

La partecipazione deliberativa non può essere applicata alle norme dello Statuto e nei casi riguardanti le elezioni di dirigenti, o dei gruppi dirigenti, le cui modalità sono definite dallo Statuto.

2.2 I protagonisti

La partecipazione mette in gioco quattro protagonisti:

- le/gli iscritte/i al Partito;
- le/gli elette/i del Partito;
- le /i cittadine/i, sia singolarmente che facenti parte di associazioni e movimenti;
- i Circoli del Partito;

Le **iscritte** e **gli iscritti** sono i primi protagonisti dei processi di partecipazione del Partito. Essi, organizzati nei modi previsti dallo Statuto, sono impegnati a contribuire alla definizione delle politiche e delle azioni del Partito e a garantire un costante contatto con le realtà del proprio territorio, per sostenere il più ampio dibattito pubblico e la massima partecipazione "di base" e "deliberativa" degli



elettori e dei cittadini, alle sue scelte e alle sue decisioni. Essi possono chiedere, tramite il Circolo in cui esercitano la loro militanza politica, che sia indetto il processo di partecipazione deliberativa.

Le **elette** e gli **eletti** detengono direttamente la responsabilità di valutazione e il potere di decisione istituzionale. Essi sono i garanti dell'interesse generale ricercato e definito in forma collettiva. Gli eletti, di tutti i livelli istituzionali, sono responsabili di informare costantemente gli iscritti e i cittadini sul merito dei temi trattati nel loro lavoro politico e amministrativo, per realizzare su di esso una reciproca sintonia. Gli esiti dei processi partecipativi, in particolare di quelli deliberativi, impegnano gli eletti del Partito a seguirne le indicazioni in ogni ambito della loro attività politica.

Le **cittadine** e i **cittadini**, singoli o associati, sono portatori di conoscenza e pratica del territorio. Essi ne sono coproduttori e corresponsabili. La loro partecipazione attiva ai dibattiti e in tutte le occasioni in cui si formano le idee di Sinistra Italiana accresce l'efficacia dell'azione del Partito, adeguandola meglio ai bisogni collettivi e rafforzando il rapporto tra elettori, eletti e Partito.

I Circoli di Sinistra Italiana sono i primi luoghi nei quali devono svilupparsi ed avere un esito decisivo le azioni partecipative del Partito. Essi costituiscono il luogo privilegiato della partecipazione delle/gli iscritti e delle/i cittadine/i alle analisi, discussioni e decisioni politiche del Partito.

Ciascun Circolo, deve essere avvertito dagli iscritti e dai cittadini come una vera e propria "sede della partecipazione". I Circoli, singolarmente o in unione tra loro secondo le esigenze del territorio e dei temi trattati, garantiscono, nello svolgimento della loro iniziativa politica, la continuità della partecipazione "di base" e lo svolgimento del processo di partecipazione deliberativa, secondo le modalità e i

tempi stabiliti da questa Carta, attraverso:

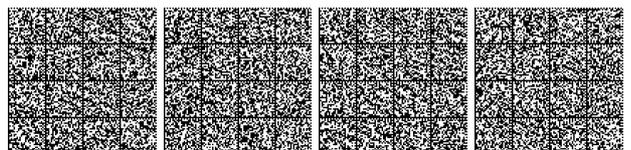
- la trasmissione e la diffusione di tutte le informazioni utili all'attività politica degli iscritti e dei cittadini;
- la raccolta delle opinioni e delle proposte che, sui diversi aspetti della vita politica locale, nazionale e internazionale, emergono dal dibattito e dai contributi degli iscritti e dei cittadini che vogliono contribuire alla loro elaborazione;
- la capacità di decidere le linee politiche e le relative iniziative nelle materie di loro competenza territoriale;
- la trasmissione, nel rispetto della sussidiarietà, agli altri livelli di direzione del Partito e agli organismi istituzionali competenti, delle elaborazioni, delle proposte e delle determinazioni assunte al loro interno.

L'avviso, le date e gli O.d.G. di tutte le iniziative e riunioni dei Circoli, così come delle altre strutture del Partito ad ogni livello, devono essere rese pubbliche con congruo anticipo a tutti gli aventi diritto e/o agli interessati attraverso gli strumenti d'informazione ritenuti più idonei ed efficaci.

Gli orientamenti politici o le decisioni assunte al termine delle riunioni debbono essere contenute in uno o più documenti che saranno messi a disposizione degli iscritti e dei cittadini, anche attraverso internet, e trasmesso alle altre strutture del Partito o alle istituzioni interessate.

2.3 I territori della partecipazione

Ogni iniziativa di partecipazione (informazione, consultazione, referendum, ecc) deve stabilire innanzi tutto a quale livello territoriale vada individuato e riportato l'interesse generale in esame (quartiere, municipalità, comune, città metropolitana, regione, nazione, Unione Europea).



L'organizzazione della partecipazione è compito del livello politico territoriale competente che assicurerà a tutti gli iscritti, agli eletti e ai cittadini il loro coinvolgimento nel processo decisionale che li riguarda, mettendoli in condizione di rappresentare la molteplicità delle opinioni e delle esigenze sui temi considerati.

La competenza di tali materie è attribuita a ciascun livello territoriale del Partito secondo quanto stabilito dallo Statuto o, in caso di temi d'interesse istituzionale, secondo il livello politico relativo all'istituzione interessata.

Ciascun livello territoriale inferiore partecipa al processo deliberativo indetto e gestito dal livello territoriale superiore.

Terza parte

3. Gli strumenti, il processo deliberativo.

3.1 La comunicazione e i suoi livelli

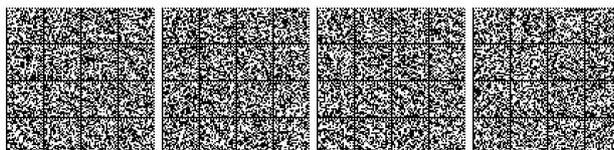
La comunicazione politica in Sinistra Italiana e tra Partito e cittadini è lo strumento propedeutico ad ogni processo partecipativo. Essa è organizzata attraverso quattro livelli:

- **l'informazione discendente:** dalle strutture di partito, dai dirigenti e/o dagli eletti che mettono al corrente gli iscritti e i cittadini dei loro programmi, delle loro decisioni e/o delle loro azioni attraverso riunioni, documenti, siti internet, social network, ecc;
- **l'informazione ascendente:** dagli iscritti e/o dai cittadini che si organizzano per far emergere le loro istanze attraverso procedure e strumenti diversi (assemblee pubbliche, dibattiti in rete, petizioni, ecc), per trovare ascolto nelle strutture del Partito e negli incontri con gli eletti e i dirigenti;
- **la consultazione:** Sinistra Italiana sviluppa un dialogo con gli iscritti e i cittadini, anche in quanto portatori di competenze specifiche, su questioni politiche e/o amministrative puntuali, proposte da avanzare o decisioni da prendere a livello locale o nazionale, attraverso riunioni, assemblee, forme di consultazione, ecc. Acquisita formalmente l'opinione formatasi con il massimo di condivisione possibile, il Partito assume la sua decisione politica negli organismi territorialmente competenti che se ne fanno responsabili.
- **la deliberazione:** il Partito indice e gestisce il processo di partecipazione "deliberativa" nel quale gli iscritti e, nei casi previsti, i cittadini singoli o associati, hanno la possibilità di esercitare un ruolo protagonista perché chiamati a fornire, oltre che il loro giudizio, anche esperienze, argomenti di conoscenza e di valutazione che arricchiscono e rendono più solida la decisione finale, che viene comunque assunta dall'organismo dirigente che la motiva e se ne assume la responsabilità.

3.2 L'uso partecipativo della rete

Gli strumenti di comunicazione interattiva della rete digitale (social network, siti, blog, portali, ecc) svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione istantanea delle idee e delle informazioni e possono essere utilizzati per promuovere nuove forme di partecipazione e migliorare il lavoro di tutto il Partito.

Nella nuova gestione dei tempi di vita e di lavoro di moltissimi cittadini l'uso della comunicazione informatica può facilitare lo stabilirsi di un contatto diretto e costante tra essi e il Partito consentendo di perseguire con maggior efficacia molti obiettivi.



3.3 Richiesta, indizione e gestione del processo di partecipazione deliberativa

Il processo deliberativo può essere richiesto a tutti i livelli del Partito: dal segretario; dal trenta per cento dei componenti della Direzione nazionale o regionale o dell'Assemblea nazionale o regionale; dal cinque per cento degli iscritti al/ai livello/i territoriale/i o nazionale competenti a decidere sulla materia proposta.

Le richieste devono contenere la precisa indicazione del tema da sottoporre a partecipazione deliberativa, una documentazione esaustiva per comprenderne l'oggetto, l'indicazione delle questioni da porre in deliberazione e l'indicazione di aprire o meno il voto ai cittadini non iscritti.

Verificata la legittimità della richiesta l'organo di direzione politica competente indice il processo deliberativo entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

3.4 Il processo di partecipazione deliberativa

Il processo di partecipazione deliberativa si attua con il preciso intento di decidere collegialmente su un tema specifico e richiede una procedura definita.

La procedura inizia con l'elaborazione (in collaborazione con i proponenti) e la diffusione di un documento base nel quale, oltre ad una sintesi della documentazione disponibile sul tema, sono esplicitati:

- l'oggetto della deliberazione, l'indicazione delle questioni aperte da porre in deliberazione e gli eventuali punti fermi, che non possono essere messi in discussione dal processo deliberativo;
- i confini territoriali della consultazione e, considerate le indicazioni formulate nella domanda di deliberazione (solo iscritti o anche non iscritti), i soggetti chiamati a deliberare;
- il calendario delle fasi, i tempi, le modalità, il/i luogo/ghi, i giorni nei quali avrà inizio, si svilupperà e si concluderà con l'approvazione di un rapporto in cui sono riportati i risultati del processo deliberativo. In tale rapporto vengono riportate non solo le tesi che hanno incontrato un maggior consenso ma anche quelle parzialmente o totalmente contrastanti e gli argomenti prodotti a sostegno.

Terminata la procedura, i risultati del processo deliberativo vengono sottoposti al giudizio dell'organo politico competente, che li valuta e li trasferisce in un suo documento che viene posto in votazione.

Il documento approvato ha esecutività immediata, e non può essere modificato se non attraverso un identico processo di partecipazione deliberativa, da avviare nel caso intervengano modifiche evidenti e sostanziali delle sue ragioni (es. cambiamento di leggi o norme di riferimento, nuovi vincoli di bilancio, ecc.).

